



**JAZZ CHARLIE  
BYRD WITH  
ORCHESTRA**

More Brazilian Byrd  
Reg: 1966.

Prod: Teo Macero

LP Speakers Corner / Columbia CS9492

[www.soundandmusic.com](http://www.soundandmusic.com)

**giudizio artistico: OTTIMO**

Pubblicato nel 1967 dalla Columbia Records, *More Brazilian Byrd*, pur essendo un album molto bello, non è tra quelli più conosciuti, o considerati più importanti, del grande artista americano, inventore del jazz-samba (con il disco che tutti conoscono in compagnia di Stan Getz, che porta proprio questo nome) e unico chitarrista jazz acustico americano - escludendo Laurindo Almeida - in un mondo di chitarre elettriche.

L'intento del progetto era sicuramente quello di replicare il successo del *Brazilian Byrd* uscito due anni prima, e perciò bossa nova, ricche orchestrazioni, arrangiamenti sontuosi, raffinatezze sonore per palati delicati. L'invenzione si era ormai trasformata in maniera, ma il filone tirava ancora, perché non riprovarci?

Ed ecco un'opera che nel voler essere derivativa, diventa in alcuni casi, per merito, soprattutto, delle orchestrazioni e, come vedremo, dell'incisione, originale e ben lontana dal riferimento. *More* presenta la solita sfilza di splendide canzoni prese dal canzoniere brasiliano: la *Samba de una nota so* in apertura, *Berimbau*, *Agua de beber*, *Insensatez* oppure *A felicidade*, inutile citarle tutte, si finisce sempre bene. Quello che colpisce maggiormente è l'uso più asciutto e dinamico dell'orchestra, che ne spettacolarizza i tratti più dinamici e le ritmiche, rendendo il suono più corposo e vivace rispetto all'allepi precedente, giocato tutto su tonalità soft e rilassate. Se rispetto al più noto *Brazilian Byrd*, *More Brazilian Byrd* si dimostra ancor più pop, sicuramente suona meno ruffiano, più diretto, a tratti spettacolare, del primo.

Lo stile del chitarrista, lirico e ispirato, dai tratti poetici di nettissima derivazione classica, sa fondere Segovia e Django Reinhardt, supportato dalla sfavillante band condotta da Tom Newson, che ne è anche l'arrangiatore. **Piero Grassano**

**giudizio tecnico: OTTIMO-ECCEZIONALE**



5 4 5 5

Veramente spettacolari, queste ultime uscite Speakers Corner, derivanti dai

master analogici originali e riversate attraverso un processo anch'esso completamente analogico. Come spettacolare è la musica in esso contenuta, sia a livello artistico che a livello puramente sonoro.

Come si diceva più su, *More Brazilian Byrds* punta tantissimo su un suono dinamico, molto 'hi-fi spectacular', soprattutto nei momenti orchestrali maggiormente drammatici. Il suono è fluidissimo, scorre senza limitazioni, un attimo più asciutto dell'LP di cui vuole essere il seguito ideale, che era molto più morbido, quasi mellifluido. In questo caso gli strumenti escono più diretti, nervosi, netti e decisi. Chitarra compresa. Il palcoscenico è ricchissimo e disposto in modo esemplare, molto molto ampio. Vinile da competizione, tra i più silenziosi mai ascoltati. Occhio ai fiati, perché i vostri altoparlanti potrebbero subire qualche trauma. Buon divertimento! **Piero Grassano**